



Associazione degli Amici di Pisa
1959-2009

Spett. li Redazioni:

**LA NAZIONE
IL TIRRENO**

Pisa, venerdì 14 Maggio 2010 -2011 stilepisano-

COMUNICATO STAMPA

OGGETTO: Rave party cittadino- Decima Edizione

Pur nella consapevolezza che di un avvenimento più se ne parla e più gli si fa pubblicità, e questo non è il nostro intento, nostro malgrado, siamo costretti a ritornare sull'argomento “Canapisa” a seguito di un intervento di un fantomatico “Coordinamento antifascista e antirazzista”, che attacca la nostra Associazione, la quale, giorni addietro, si era espressa pubblicamente contro la suddetta manifestazione antiproibizionista.

In primo luogo facciamo presente che l' “Associazione degli Amici di Pisa” da più di cinquanta anni opera nell'interesse della città, della sua storia e della sua cultura, ma principalmente, da sempre, si è impegnata per evidenziare i problemi cittadini correlando, come spesso avviene, i propri interventi con suggerimenti costruttivi ai pubblici amministratori, che in più di un'occasione ci hanno esternato il loro apprezzamento per il lavoro da noi svolto. Se i nostri interventi sono sfuggiti al Coordinamento ce ne dispiace, ma lo compendiamo, perché, come spesso avviene, siamo portati a leggere e considerare solo gli interventi di cui condividiamo lo spirito e l'intento, trascurando gli altri. Perciò suggeriamo a costoro di andarsi a documentare meglio prima di esprimere giudizi minimalisti su chi opera volontariamente nei confronti di una collettività.

Per quanto riguarda poi il giudizio sull'”orda barbarica”, che dovrebbe calare sulla nostra città, affermiamo che l'esperienza oramai maturata nei nove anni precedenti ci fanno trovare d'accordo sulla suddetta definizione, tra l'altro espressa dal Coordinamento e non dalla nostra Associazione. Lasciamo giudicare ai cittadini se il modo in cui si è svolta in passato Canapisa è espressione di libertà di manifestazione o piuttosto è stata l'occasione per compiere reati perseguibili dalle leggi vigenti nel nostro Paese (danneggiamenti a cose pubbliche e private, spaccio ed uso di droghe, atti osceni in luogo pubblico, ecc.). Il richiedere l'osservanza di altri diritti sanciti dalla Costituzione, oltre quello della libera manifestazione dei propri pensieri, è atto

iscrivibile al fascismo ?; non ci pare. Se il Coordinamento avesse ben letto il nostro comunicato avrebbe anche potuto notare che, proprio nel rispetto del principio di libertà di espressione e di manifestazione, abbiamo richiesto al ministro Maroni che, “ **nella peggiore delle ipotesi – la manifestazione – sia spostata in aperta campagna** “, onde evitare ulteriori danneggiamenti e offese alla pubblica decenza.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA
(*FRANCO FERRARO*)

Associazione degli Amici di Pisa

Via Pietro Gori, 17 San Martino in Kinzica 56125 Pisa Tel. 050.49905 info@associazioneamicidipisa.it